

Livorno 15/09/2003

Lavoratrici e lavoratori di ASA si costituiscono in un Comitato Autonomo contro la privatizzazione e la cessione dei servizi pubblici essenziali di ASA SpA ai privati.

Questo organismo si antepone alle logiche del profitto che sono l'unica ragione in essere delle operazioni di acquisto del bene pubblico da parte di qualsiasi Partner Privato.

Ci contrapponiamo a tali operazioni visti i risultati nazionali e globali che il neo-liberismo ha prodotto negli ultimi anni in termini di innalzamento dei costi, delle tariffe, della qualità del servizio verso i cittadini e delle condizioni di lavoro degli addetti dei relativi settori dove la precarizzazione e l'abbattimento dei diritti e dei salari stanno dilagando.

I risultati delle privatizzazioni e del liberismo sono sotto gli occhi di tutti: le ferrovie in Inghilterra, la gestione delle acque in Francia, le telecomunicazioni in Italia, l'Enel, lo smantellamento della siderurgia pubblica, gli idrocarburi sono solo alcuni esempi.

Le gestioni private delle acque a Lione e Grenoble in Francia, ad Atlanta negli Stati Uniti, Tucuman in Argentina, La Paz in Bolivia a Cochabamba in Bolivia rendono l'idea di cosa voglia dire le mani del privato su una risorsa quale è l'acqua, bene indispensabile per i cittadini.

Ad Arezzo dove l'acqua è gestita sin dal 1999 dai privati la sua gestione ha determinato ad oggi solo un sicuro profitto per il partner privato a scapito della parte della proprietà pubblica e degli investimenti previsti. Un comitato cittadino sta raccogliendo le firme tra la popolazione per una ripubblicizzazione del servizio dell'acqua.

Questo Comitato ritiene anche che le risorse naturali non inesauribili quali l'acqua ed il gas ed i servizi gestiti da ASA siano da preservare con una gestione esclusivamente pubblica di tutela e di risparmio delle stesse risorse e che la gestione di tutti i servizi continui con l'efficienza e la qualità dimostrata, concetti questi in contraddizione con il libero mercato e con le realtà degli esempi sopra richiamati.

Riteniamo che l'efficienza e l'economicità dei servizi pubblici siano da ricercare in una responsabile gestione della cosa pubblica e delle risorse umane altamente specializzate presenti in ASA, che hanno trovato eccellente espressione negli anni addietro con la conduzione pubblica di Azienda Speciale.

La conduzione privata come SpA non ha prodotto i benefici ritorni decantati, né per gli utenti, raggiunti da un innalzamento delle bollette e delle spese fisse, né per i dipendenti, sottoposti ai rischi degli indirizzi di gestione, richiamati dai contenuti di un Piano d'Impresa: infatti in esso è previsto lo smembramento in varie società dell'azienda madre.

Gli evidenti risultati della privatizzazione, peraltro di pubblica conoscenza, hanno conseguito una ulteriore (necessaria e discutibilmente opportuna) privatizzazione con la deliberazione di una nuova SpA delle reti, impianti ed immobili, che ha come conseguenza un raddoppio del debito generato caricato sulle spalle degli utenti. Questa scelta non obbligatoria per legge, è avvenuta a seguito della esposizione finanziaria verso gli istituti di credito, generata dalla conduzione privatistica di ASA SpA.

Nel mondo come in Italia si moltiplicano le iniziative di contrasto dei Movimenti, delle Associazioni e dei sindacati ai processi neo-liberisti e di privatizzazione dei pubblici servizi caratterizzati dagli eventi ultimi di Porto Alegre, Genova, Riva del Garda e di Cancun.

La nascita continua di movimenti antagonisti alla trasformazione in privato dei servizi pubblici in Toscana, regione leader in Italia nella corsa alle privatizzazioni rendono l'idea, argomentandola, dei reali risultati dei processi di privatizzazione e delle ricadute sullo strato sociale. Per fare alcuni esempi il Tavolo Toscano, il movimento ad

Arezzo, i forum sociali, il Tavolo Livornese, nonché il Comitato Provinciale di ATO 5; ma basta guardare a ciò che sta nascendo a Spezia, a ciò che avviene a Viterbo, negli Abruzzi, a Grottammare di Ascoli-Piceno.

A livello europeo non esistono norme obbligatorie per l'affidamento ai privati della gestione dei servizi di rilevanza pubblica quali l'acqua ma anzi è lecito ed auspicato il contrario: a Pubblacqua SpA di Firenze, 387 lavoratori hanno detto no alla privatizzazione e se ciò avviene è perché possibile una gestione pubblica dei servizi e non esiste obbligo alcuno nel privatizzare

Questo comitato si attiverà in iniziative che riterrà necessarie quali un censimento tra i lavoratori contrari alla cessione del bene pubblico e alla sua gestione in mano ai privati. Il comitato è aperto a tutte/i le/i dipendenti di ASA.

Comitato Autonomo Dipendenti ASA contro la Privatizzazione